



DECALOGO PER UNA NUOVA UCEI

Elezioni per il rinnovo del consiglio UCEI 2025

Fatti, non parole.

1. Una UCEI che sia la casa di tutti noi

Rendere l'Unione davvero vicina agli iscritti: trasparente, partecipata, accessibile. Ogni comunità — grande o piccola — deve contare allo stesso modo. L'UCEI deve tornare a essere uno spazio di servizio, non un centro distante o autoreferenziale.

2. Difesa dell'unità dell'ebraismo italiano

Superare personalismi e fratture interne. L'Unione deve esercitare un ruolo reale di coordinamento, mediazione e dialogo: un solo corpo con molte voci. La coesione interna è la condizione per affrontare insieme le sfide esterne, dall'Italia all'Europa e all'America.

3. Lotta all'antisemitismo con fermezza e competenza

Creare un Ufficio Permanente operativo e formativo, con programmi per magistrati, forze dell'ordine, scuole e media. Non limitarsi a registrare episodi, ma prevenirli e contrastarli con strumenti legali, educativi e digitali. Nessun giovane ebreo deve più sentirsi solo, all'università o sul lavoro. Servono sportelli di denuncia e punti di ascolto in ogni comunità.

4. Orgoglio e centralità di Israele nella vita comunitaria

Riaffermare Israele come identità, cultura e continuità del popolo ebraico. Promuovere scambi, programmi formativi, tirocini e borse di studio, e ripristinare iniziative come "Appuntamenti a Gerusalemme". Contrastare la disinformazione e approfondire i legami con le istituzioni israeliane.

5. Giovani al centro: protezione, competenze, futuro

Dal 7 ottobre i giovani ebrei sono sotto attacco. L'UCEI deve sostenerli con piani di formazione, leadership, career service, attività internazionali e reti europee. Valorizzare e trattenere i giovani significa garantire un domani a ogni Comunità. I giovani devono sentirsi a casa nella propria comunità, ma anche cittadini del mondo.

6. Rafforzare la kasherut, il culto e la vita religiosa

Istituire un Protocollo Nazionale di Kasherut con l'ARI, sostenere mashghichim e shohatim, garantire trasparenza e reperibilità. Creare un fondo per i rabbini nelle comunità minori. La Torah, lo studio e la preghiera devono essere sempre di più il cuore del nostro futuro.

7. Welfare e dignità: una rete nazionale del Hesed

Costruire una rete ebraica nazionale di assistenza legale, sanitaria, sociale ed economica: telemedicina, formazione professionale, supporto alle famiglie fragili, sostegno agli anziani delle piccole comunità. Nessuno deve restare indietro.

8. Valorizzare i patrimoni e liberarli per le persone

Dalle catacombe di Villa Torlonia ai patrimoni immobiliari delle comunità, serve un piano serio di tutela e valorizzazione culturale, economica e identitaria. Entrare nel Terzo Settore, modernizzare la gestione e liberare risorse — anche tramite nuovi strumenti e meccanismi di donazione — per scuole, servizi e attività sociali.

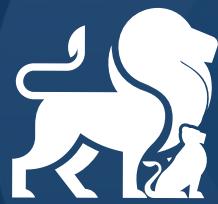
9. Internazionalizzazione e alleanze globali

Intensificare e potenziare i rapporti con WJC, CJM e le principali fondazioni filantropiche internazionali. Rendere ancora più solido e continuo il rapporto con le grandi charity. Coordinare le politiche con le comunità europee, offrire ai giovani una visione globale e un senso di cittadinanza ebraica internazionale.

10. Una comunicazione forte, moderna e coraggiosa

Non solo Moked e Pagine Ebraiche: l'UCEI deve sostenere e valorizzare tutte le testate comunitarie, da Shalom al Bollettino CEM, fino ai media delle piccole comunità. La comunicazione è parte della sicurezza: servono presenza, chiarezza, verità e capacità di incidere nel dibattito pubblico. E la comunicazione deve essere integrata da una solida attività di relazioni istituzionali che rafforzi la rete di solidarietà verso l'ebraismo italiano.

VOTA LISTA 2 - DOR VADOR



DOR  **DOR**

PER L'UNIONE